

02422

MAPPE - RILEVATI - SCHEDE:

MAPPE: 5,6

DOCUMENTI VARI:

ARCHIVI:

RELAZIONI TECNICHE:

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Arch. Angelo MARZI

Angelo Marzi

DATA:

VISORIO SUPERINTENDENTE:



Marzi

REVISIONI:

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
CODICI	1/00028524	ITA:	SOPRINTENDENZA BENI CULTURALI E ARCHITETTONICI - TORINO -		Ø

PROVINCIA E COMUNE: NO - ORTA SAN GIULIO

LUOGO: VIA SACRO MONTE, 4

OGGETTO: Convento di San Francesco.

CATASTO: F° 5 (19), part. 150,151,190.

CRONOLOGIA: 1590-1594; XVIII, XIX, XX.

AUTORE: padre CLETO DA CASTELLETO TICINO (Cast.Tic. 1556- Cerro Maggiore 1619)

DEST. ORIGINARIA: Convento francescano.

USO ATTUALE: Alloggi di abitazione stagionale.

PROPRIETÀ: Privata: Locatelli Malacrida Massimiliano.

VINCOLI LEGGI DI TUTELA:

P.R.G. E ALTRI: P.R.G.: attrezzature di interesse generale.

~~TIPOLOGIA-EDILIZIA-CARATTERI-COSTRUTTIVI~~ Pendio; liv.continui; 2+p.semin.to

PIANTA: quadrata; chiostro porticato centrale; ampliamenti successivi; fabbricato agricolo nelle aree di pertinenza.

COPERTURE: a padiglione; orditura alla piemontese; manto in pietra beola.

VOLTE o SOLAI: solai in legno e a volta in muratura, intonacate.

SCALE: in pietra su volte rampanti in muratura.

TECNICHE MURARIE: muratura in pietrame con scapoli irregolari; intonacata.

PAVIMENTI: assiti in legno; in lastre di granito e sarizzo.

DECORAZIONI ESTERNE: assenti.

DECORAZIONI INTERNE: assenti.

ARREDAMENTI:

STRUTTURE SOTTERRANEE: 1 p. sem.to; volte a botte; fondazioni continue non accertabili.

(5605237) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

DESCRIZIONE:

1. Il complesso edilizio dell'ex-convento è costruito in aderenza alla chiesa di San Nicolao, su terreno degradante verso sud, in vista del Lago. Non si osserva traccia delle preesistenze, citate dai cronisti nel sec. XVII. Nonostante gli ampliamenti, la struttura del corpo centrale originario appare con evidenza: era formata da una costruzione a pianta quadrata, con chiostro centrale porticato; le planimetrie del piano cantinato, dove si sono conservati i muri d'ambito, consentono di riconoscere le forme del monastero cinquecentesco.
2. L'edificio è formato da due piani fuori terra e dal piano cantinato: al p.t. il portico del chiostro si aggiunge alle murature portanti. Il p.1 era occupato dalle celle dei monaci; al p.t. trovavano posto le stanze di soggiorno e i refettori; al p. cantinato le cucine, le dispense e la lavanderia. Gli alloggi del vescovo Bescapé (poi foresteria) e un salone di rappresentanza vennero successivamente aggiunti in corrispondenza dei cantoni meridionali della costruzione; una nuova manica, ancora su tre piani, fu edificata nel secolo scorso verso monte. Alla scala originaria, posta nei pressi del muro a giorno di San Nicolao (dove fu murata la prima pietra) se ne aggiunsero una seconda nel cortile, ed altre tre secondarie. Le tecniche costruttive impiegate furono improntate a grande economia e francescana semplicità: murature e pilastri in pietrame, solai in legno, coperture in pietra beola.
3. Le fronti superstiti dell'antico Convento (come anche quelle relative agli ampliamenti) sono prive di qualsiasi decorazione: pavimenti in pietra e ad assito, serramenti il legno di luce esigua. Un solo affresco settecentesco con meridiana nel cortile; un pozzo ed una cisterna d'acqua.

VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO - CRITICHE:

- 1230/1259 E' accertata la presenza della chiesa di S. Nicolao, dipendente dal Capitolo di S. Giulio (G. FORNASERI, cit, pagg 110 e 125, 182 e 184), doc. LXII-LXXI -CII-CIUI). Il culto di S. Nicolao è legato a tradizioni monacali (A. STOPPA, cit, pag 57).
- 1588 Il Comune di Orta acquista la chiesa di S. Nicolao e la pertinente "silva SanctiNicolai". (C. MELZI D'ERIL, cit, pag 107). "Vi era solamente la chiesa e una casetta da massaro" (S. DA RIVOLTA, cit, ff.290-298).
- 1590 Padre Cleto da Castelletto, "ingegnere", e il "fabbro muraro" Battista Guidoto di Boletto iniziano la costruzione del convento (A. STOPPA, cit, pag 57): "fu messa nel fondamento del choro nel cantone verso i monti" (S. DA RIVOLTA, cit, ff. 290-298) e "sotto il primo angolo della porta principale del Monastero verso il giardino" (L.A. COTTA, cit, pag 15). Durante i lavori "vi furon trovate le fondamenta delle muraglie grosse da quattro braccia" di un "convento fabricato in guisa di fortezza con la porta e ponte levatore" (S. DA RIVOLTA, cit. ff. 290-198).
- 1592 I lavori proseguono celermente e nel 1592 "il monasterio è quasi finito" (G. MELZI D'ERIL, cit, pag. 107).
- 1594 Si insediano i frati cappuccini.
- 1594-1615 Il vescovo Carlo Bescapeé si fa costruire "l'appartamento annesso al chiostro, della porta del convento, copioso di buone et onorevoli stanze", poi foresteria (L. A. COTTA, cit, pag. 32).
- 1650 Il Convento ha 23 celle (E. PELLEGRINO, cit, pag. 35).
- Sec. XVII (fine) "La fabrica del Convento dopo d'alcune sontuose aggiunte, e comodità, d'officine, e foresteria, è ridotta all'ambito di 300 passi con entrovi ampia cisterna, e profondo pozzo" (L.A. COTTA, cit, pag. 33).
- 1810 Prima soppressione con decreto napoleonico: nel convento sono presenti 18 frati e laici (G. SILENGO, cit, pag. 219).
- 1813 Il Convento è acquistato da Giuseppe Reina, alto funzionario del Regno Italico (G. SILENGO, cit, pag. 219).
- 1815 Viene rivenduto al Canonico Ferdinando Monti, che lo fa restaurare (R. VERDINA, cit, pag. 159).
- 1817 Il Monti lo cede gratuitamente, con le pertinenze, ai frati Francescani (Minori Osservanti Riformati) con clausola di reversibilità, a sè o agli eredi, in caso di nuova soppressione.
- 1855 Seconda soppressione.

SISTEMA URBANO: L'esiguità del terreno a disposizione e la sua altimetria indussero Cleto a edificare il convento in aderenza alla chiesa, in posizione arretrata per non sminuire l'importanza (e non interferire con gli spazi devozionali).

RAPPORTI AMBIENTALI: Il luogo prescelto è visibile lungo tutto il percorso antico della sponda orientale del Lago, consente di scorgere l'isola di San Giulio (dove sorge la Basilica e il palazzo del Vescovo) e al tempo stesso non sottrae spazi alla edificazione del Complesso progettato di 36 Cappelle, che doveva svilupparsi a corona intorno alla vetta del colle. Le pertinenze, terrazzate, erano presumibilmente occupate da orti, frutteti e vigneti.

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

RESTAURI (tipo, carattere, epoca):

- BIBLIOGRAFIA:**
- C. NIGRA, Il Sacro Monte d'Orta, Novara, 1940.
- R. VERDINA, Il Borgo d'Orta, l'Isola di S. Giulio e il Sacro Monte, Omegna, 1940.
- G. FORNASERI, Le pergamena e S. Giulio d'Orta, Torino, 1958.
- P. SALVATORE DA RIVOLTA, Fondazione de' conventi della provincia di Milano, de' ff. minori del p.s. Francesco detti Cappuccini, trascritto in METODIO DA NEMBRO, "Salvatore Rivolta e la sua cronaca", Milano, 1973.
- G.A. DELL'ACQUA, M. DI GIOVANNI, G. MELZI D'ERIL, Isola di San Giulio e Sacro Monte d'Orta, Torino, 1977.
- L. A. COTTA, il Sacro Monte di San Francesco d'Orta, a cura di A. Zanetta, Borgomanero, 1982.
- E. PELLEGRINO, Il Sacro Monte d'Orta nella Storia e nell'Arte, Orta San Giulio, 1982.
- A. L. STOPPA, Tempi, ambienti e uomini alle origini del Sacro Monte d'Orta, in "Atti del Convegno: il Sacro Monte d'Orta e San Francesco nella storia e nell'arte della Controriforma" Orta San Giulio, 1982.
- G. SILENGO, Nuovi documenti sul Sacro Monte d'Orta, in "Atti del Convegno sul Sacro Monte d'Orta", Orta San Giulio, 1982.

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO					
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R
STRUTTURE SOTTERRANEE																		
STRUTTURE MURARIE			X															
COPERTURE			X															
SOLAI		X																
VOLTE E SOFFITTI		X																
PAVIMENTI		X																
DECORAZIONI																		
PARAMENTI		X																
INTONACI INT.		X																
INFISSI		X																

OSSERVAZIONI:

L'edificio è stato oggetto, a più riprese, di opere di ristrutturazione interne, per lo più abusive, finalizzate a ricavare alloggi per vacanze.

ALLEGATI:

ESTRATTO MAPPA CATASTALE: 1

FOTOGRAFIE: 2, 3

DISEGNI E RILIEVI: 4, 8, 9

MAPPE: 5, 6

DOCUMENTI VARI:

RELAZIONI TECNICHE:

RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:

FOTOGRAFIE:

MAPPE - RILIEVI - STAMPE:

ARCHIVI:

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):

COMPILATORE DELLA SCHEDE:

Arch. Angelo MARZI

Angelo Marzi

DATA:

20 / 12 / 85



VISITORE RESPONSABILE:

Marzi

REVISIONI:



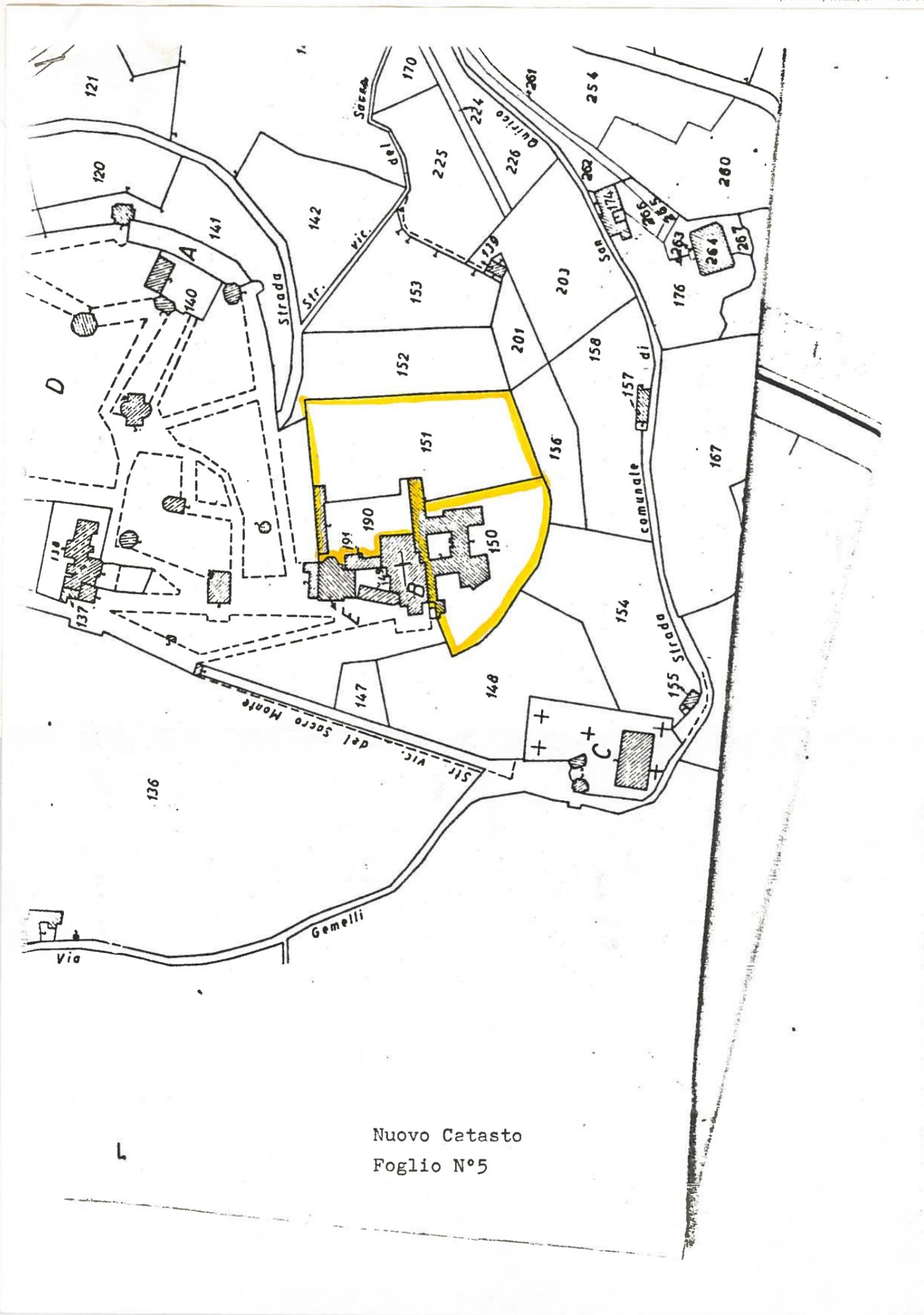
01/00028524

ITA:

SOPRINTENDENZA BENI AMBIENTALI
E ARCHITETTONICI- TORINO

ALLEGATO N. 1

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)



A

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE



MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

01/00028524

ITA:

SOPRINTENDENZA BENI AMBIENTALI
E ARCHITETTONICI -TORINO

ALLEGATO N. 2

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

CONVENTO DI SAN FRANCESCO (LOCATELLI)



A

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE



MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

01/00028524

ITA:

SOPRINTENDENZA BENI AMBIENTALI E
ARCHITETTONICI - TORINO

ALLEGATO N. 3

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

CONVENTO DI SAN FRANCESCO (LOCATELLI)





01/00028524

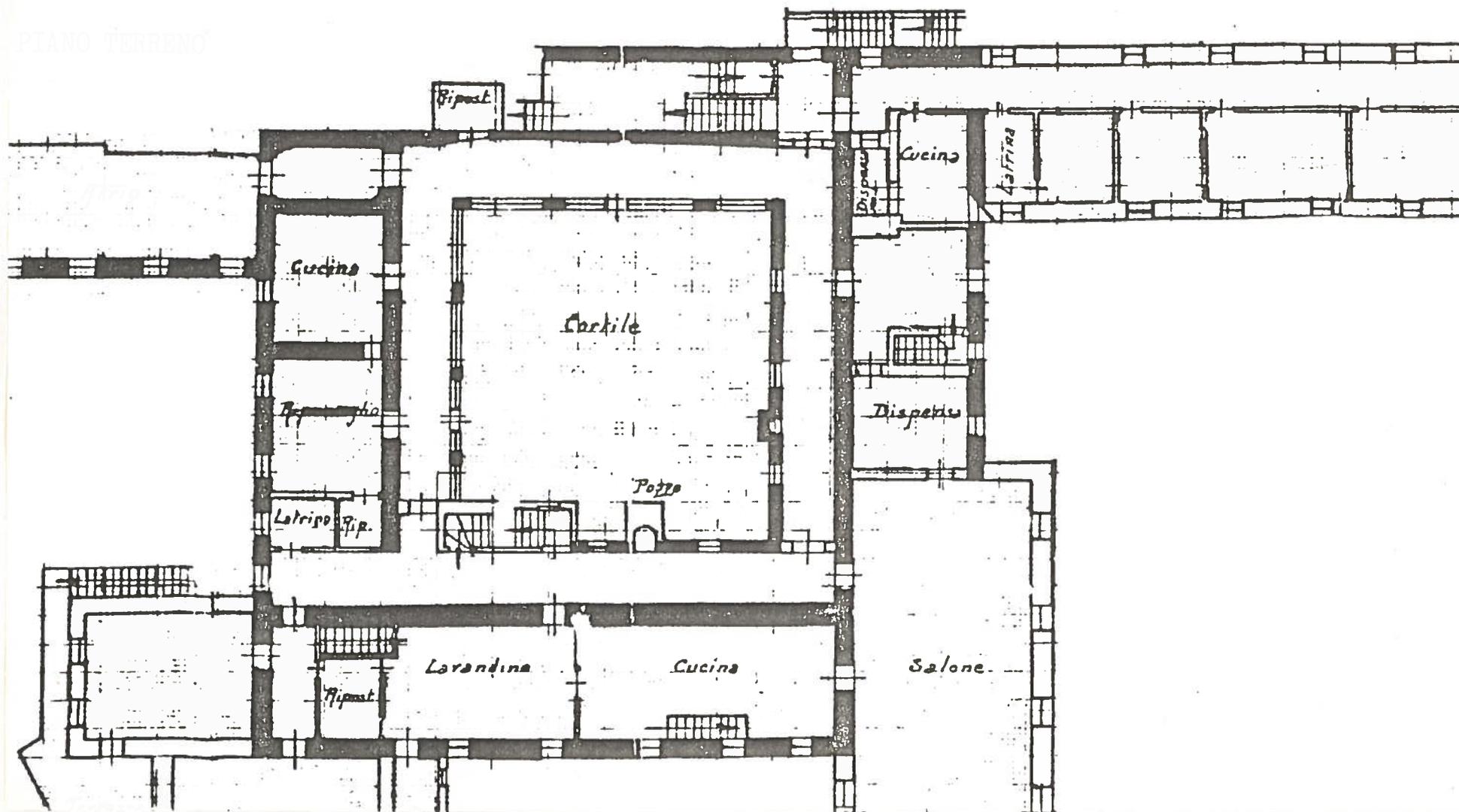
ITA:

SOPRINTENDENZA BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI - TORINO

ALLEGATO N. 4

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

PIANO TERRENO



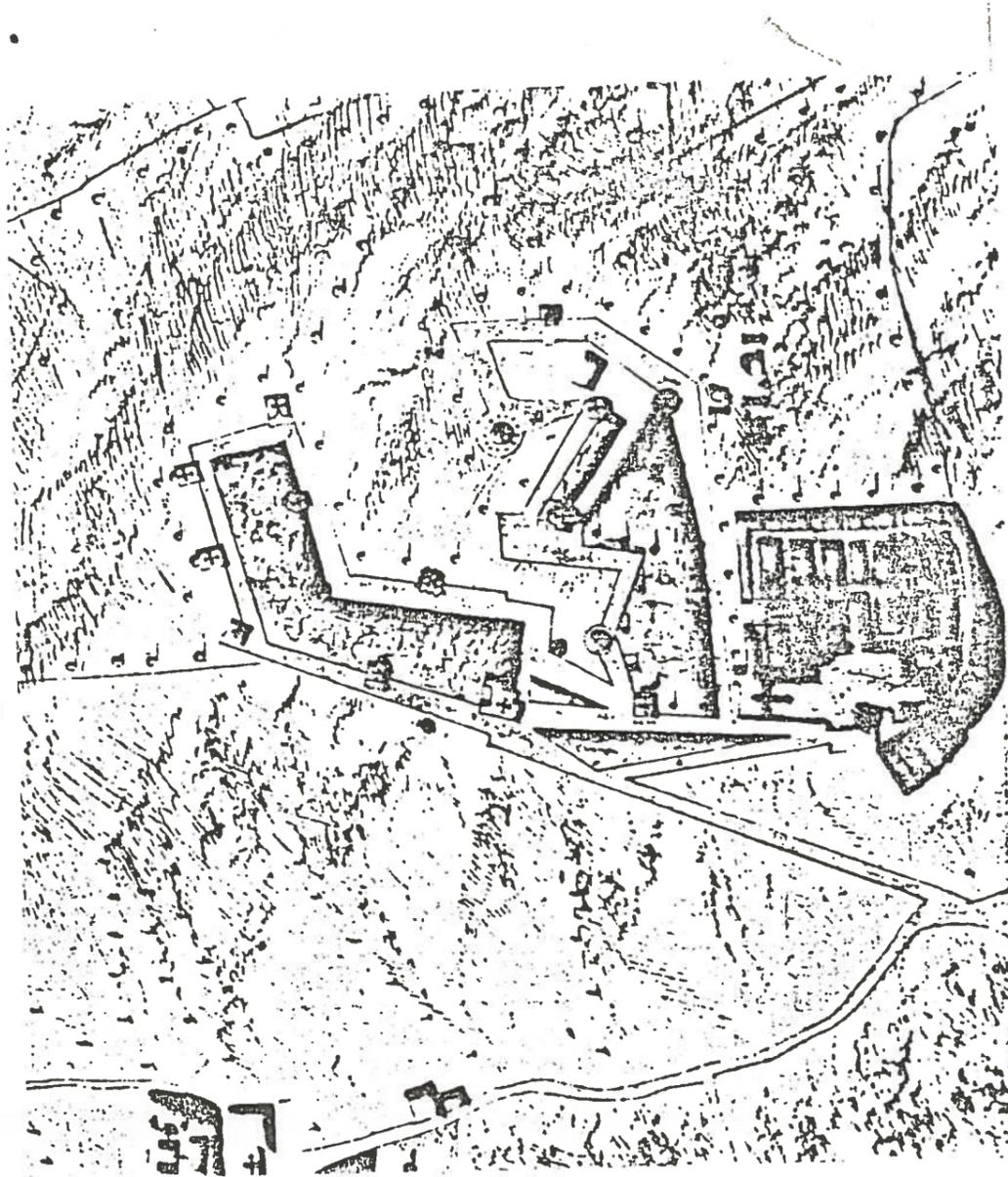


01/00028524

ITA:

ALLEGATO N. 5

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)



CATASTO TERESIANO (1721)



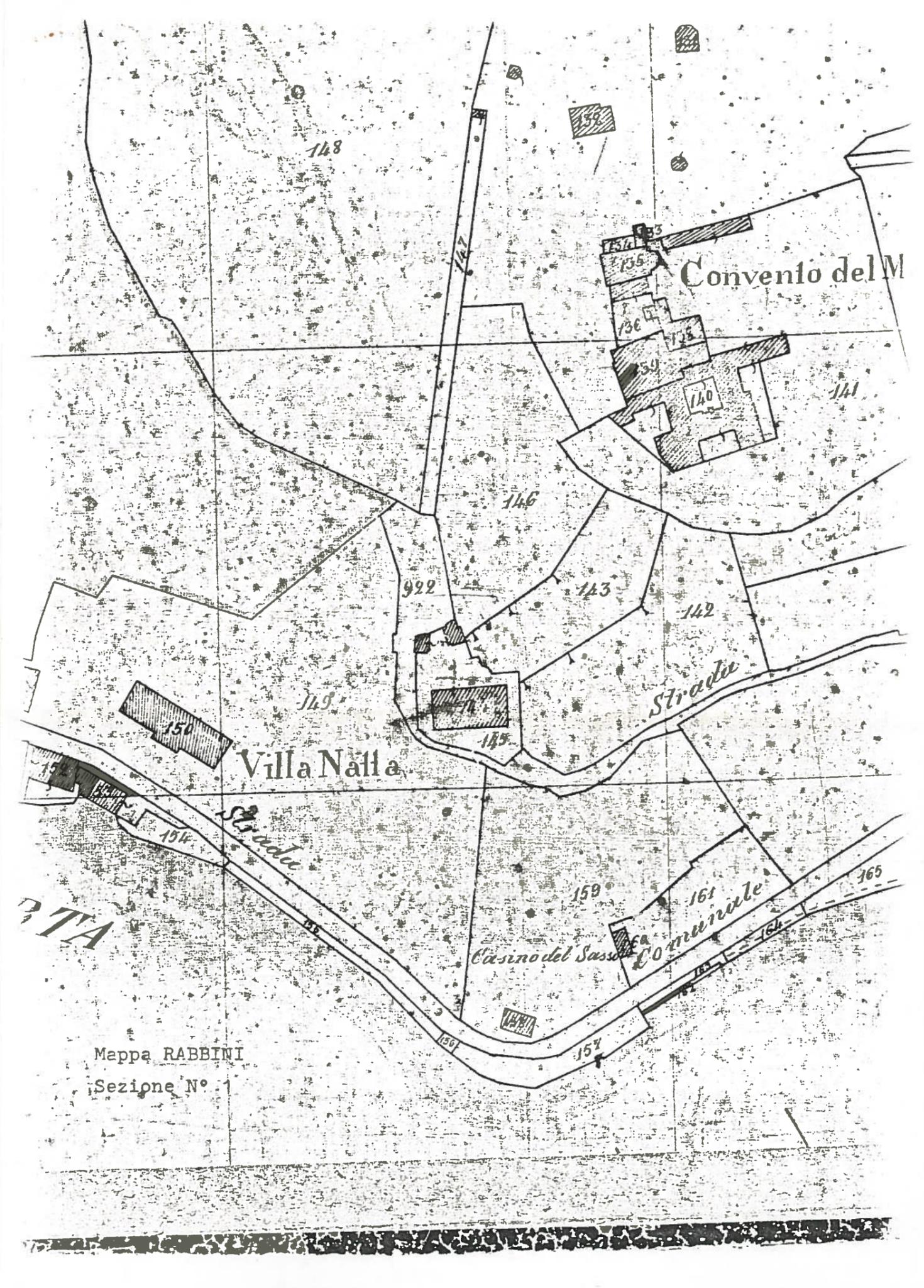
01/00028524

ITA:

SOPRINTENDENZA BENI AMBIENTALI
ARCHITETTONICI -TORINO

ALLEGATO N. 6

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)



Mappa RABBINI
Sezione N° 1



01/00028524

ITA:

SOPRINTENDENZA BENI AMBIENTALI
ARCHITETTONICI TORINO

ALLEGATO N. 7

VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO - CRITICHE:

- 1866 I frati sono espulsi dal Convento, che passa agli eredi Caldara-Monti, milanesi. La libreria è assegnata al Comune di Orta (G. SILENGO, cit, pag. 222).
- 1928 Il Comune di Orta richiama i frati Cappuccini, e li insedia in un nuovo edificio costruito appositamente tra la Cappella XX e la chiesa di S. Nicolao, detto "il Conventino" (C. NIGRA, cit, pag. 7).